

DOMANDE RELATIVE A ORGANIZZAZIONE, SICUREZZA , SERVIZI
ARPAE, NORMATIVA AMBIENTALE GENERALE

1	Descrivere l'articolazione di un'Area di Prevenzione Ambientale e le funzioni principali dei Servizi che la costituiscono
2	Descrivere l'articolazione di un'Area Autorizzazioni e concessioni e le relative funzioni principali
3	Descrivere i compiti di Arpae come stabiliti dalla LR 13/2015 che ne ha determinato la nascita, partendo dalla precedente Arpa
4	Descrivere il Sistema Nazionale di Prevenzione Ambientale (SNPA) ai sensi della Legge 132/2016
5	Descrivere i principali doveri e obblighi del lavoratore di una PA per svolgere le proprie attività in coerenza con il DPR 62/2013 (codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni)

6	Illustrare le finalità della Legge 241/90 e descrivere i compiti del Responsabile del procedimento
7	Descrivere il ruolo ed i compiti del Datore di lavoro e del RSPP rispetto al Dl.vo 81/08
8	Illustrare i compiti e le responsabilità relative delle figure fondamentali all'interno di un'azienda in ambito di sicurezza sul lavoro (Dl.vo 81/2018)
9	Descrivere le principali fonti di rischio nelle attività di vigilanza svolte da Arpae ed i relativi mezzi di protezione individuale/collettiva (Dlgs 81/08)
10	Descrivere il significato della certificazione secondo la norma ISO 9001 e la sua funzione nell'ambito di una organizzazione
11	Per le aziende soggette a Normativa ambientale , quali sono le azioni svolte da Arpae nella gestione delle diverse fasi di vita

	dell'azienda? (autorizzazione, controllo, ecc.)
12	Descrivere i principi e le finalità delle norme anticorruzione del pubblico impiego
13	Descrivere il ruolo e le competenze di Arpae e Regione Emilia-Romagna nell'ambito della procedura di VIA
14	Descrivere finalità e contenuti principali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, indicando quali autorizzazioni sostituisce
15	Descrivere i principi del monitoraggio delle acque superficiali secondo il D.Lgs. 152/2006
16	Descrivere cosa si intende per Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAUR) e la relazione esistente con la VIA
17	Illustrare cosa si deve intendere per rifiuto, in base alla normativa di riferimento, e descriverne le modalità classificazione.

18	Illustrare cosa si intende per Autorizzazione Unica Ambientale - AUA, quale è la norma di riferimento e l'ambito di applicazione.
19	Illustrare i principi su cui si basa la norma ISO 9001 e i vantaggi della relativa certificazione per un'organizzazione
20	Descrivere le sanzioni previste in caso di violazione del codice di comportamento da parte di un lavoratore in ottemperanza al DPR 62/2013
21	Illustrare brevemente i contenuti principali della parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 - <i>Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)</i> con particolare riferimento alle norme su VIA e Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA
22	Illustrare i contenuti principali della parte Terza del D.Lgs. 152/2006 - <i>Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche</i> con particolare riferimento alla tutela dei corpi idrici e della disciplina degli scarichi.

23	Illustrare le sezioni principali su cui si articola l'Autorizzazione Integrata Ambientale ed i contenuti del Piano di Monitoraggio e controllo, con riferimento agli obblighi del gestore e di Arpae.
24	Illustrare le finalità della Valutazione Ambientale Strategica - VAS e descrivere l'iter procedurale relativo.
25	Descrivere il ruolo e le competenze di Arpae e Regione ER nell'ambito delle procedure di Screening (Assoggettabilità a VIA).
26	Descrivere gli obblighi dei lavoratori nell'ambito della sicurezza sul lavoro (Dlgs 81/2008)
27	Illustrare cosa s'intende con "sito contaminato" ai sensi del Dlgs 152/2006 e smi e secondo quali criteri si individuano i parametri chimici da ricercare.
28	Descrivere nell'ambito della gestione dei Rifiuti, quali attività sono soggette ad autorizzazione ordinaria e quali ad autorizzazione semplificata (ex art. 208 e 216 Dlgs 152/2006)

29	Illustrare le finalità e l'ambito di applicazione del Regolamento Regionale 41/2001 dell'Emilia-Romagna: <i>Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica</i>
30	Illustrare le finalità e l'ambito di applicazione della Legge Regionale 7/2004 dell'Emilia-Romagna in riferimento alle <i>Disposizioni per la gestione delle aree del demanio idrico</i> (Capo II, Sezione I)
31	Descrivere i principi generali della Parte Terza del Dlgs 152/2006 in materia di tutela delle acque da inquinamento e gestione delle risorse idriche
32	A quali attività si applica il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro?
33	Il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro prevede l'obbligo per il Datore di Lavoro della

	Valutazione dei Rischi. A quali rischi si riferisce?
34	Descrivere i principi in materia di accesso agli atti ai sensi degli artt. 22 e seguenti della L. 241/90 <i>Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi</i>
35	Descrivere le diverse tipologie di Conferenza dei Servizi ai sensi della L.241/90 <i>Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi</i>
36	Illustrare le modalità e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.241/90 <i>Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi</i>
37	Secondo la norma ISO 9001: 2015 le prestazioni dell'organizzazione devono essere continuamente migliorate: il candidato descriva cosa s'intende per miglioramento continuo e quali elementi un'organizzazione può mettere in campo per implementarlo.

38	Illustrare i due provvedimenti autorizzativi in tema ambientale Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e le principali differenze.
39	Descrivere il campo di applicazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e le BAT (Best Available Techniques)
40	Descrivere gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali (D.lgs. 152/2006)
41	Descrivere i principi del monitoraggio delle acque sotterranee secondo il D.Lgs. 152/2006
42	Descrivere la disciplina degli scarichi secondo il D.Lgs. 152/2006
43	Descrivere i compiti e le responsabilità del Dirigente e del Preposto rispetto al D.Lgs. 81/2008

44	Descrivere le differenze principali fra VIA e VAS
45	Descrivere la Verifica di assoggettabilità a VIA (screening)
46	Descrivere secondo la norma ISO 9001:2015 cosa si intende per “approccio per processi” che è alla base di un Sistema di Gestione Qualità.
47	Descrivere i principi della Qualità secondo la ISO 9001:2015
48	Descrivere il modello “Plan- Do- Check- Act “(ciclo di Deming) e come viene utilizzato da un’organizzazione nella gestione di progetti / attività

DOMANDE TECNICHE

1	Descrivere il contributo della Relazione geologica nello Studio di Impatto Ambientale (Dlgs 152/2006) nel seguente intervento sottoposto a Screening o a VIA: impianto di derivazione di acque superficiali per una rete irrigua consortile
---	---

2	Descrivere il contributo della Relazione geologica nello Studio di Impatto Ambientale (DIgs 152/2006) nel seguente intervento sottoposto a Screening o a VIA: campo pozzi acquedottistico
3	Descrivere il contributo della Relazione geologica nello Studio di Impatto Ambientale (DIgs 152/2006) nel seguente intervento sottoposto a Screening o a VIA: Impianti per la produzione di energia idroelettrica
4	Descrivere il contributo della Relazione geologica nello Studio di Impatto Ambientale (DIgs 152/2006) nel seguente intervento sottoposto a Screening o a VIA: discarica di rifiuti urbani o speciali non pericolosi
5	Descrivere gli aspetti ambientali che devono essere considerati nella realizzazione di uno scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale
6	Indicare le autorizzazioni ambientali necessarie per la realizzazione di uno scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale in Emilia-Romagna

7	Illustrare le azioni necessarie per effettuare l'attività di controllo ambientale di uno scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale in Emilia-Romagna
8	Illustrare i principali usi delle acque secondo il Dlgs 152/2006 con particolare riferimento agli impatti ambientali che ne possono derivare
9	Descrivere gli aspetti ambientali che devono essere considerati per la realizzazione di un opera di presa fissa (es. canale o condotta di derivazione) da corso idrico superficiale
10	Descrivere gli aspetti ambientali che devono essere considerati per la realizzazione di un opera di presa mobile (es. pompa mobile immersa in acqua) da corso idrico superficiale
11	Indicare le autorizzazioni ambientali necessarie per la realizzazione di un opera di derivazione di acqua superficiale in Emilia-Romagna
12	Descrivere gli aspetti ambientali che devono essere considerati per la realizzazione di un pozzo per emungimento d'acqua da

	falda libera (pozzo freatico)
13	Descrivere gli aspetti ambientali che devono essere considerati per la realizzazione di un pozzo per emungimento d'acqua da falda confinata (pozzo artesiano)
14	Indicare le autorizzazioni ambientali necessarie per la realizzazione di un pozzo di prelievo d'acqua in Emilia-Romagna
15	Descrivere gli aspetti ambientali che devono essere considerati per la realizzazione di una derivazione d'acqua da sorgente
16	Indicare le autorizzazioni ambientali necessarie per la realizzazione di un'opera di derivazione da sorgente in Emilia-Romagna
17	Illustrare gli aspetti geologici inerenti la compatibilità ambientale di un prelievo d'acqua da corpo idrico
18	Illustrare gli aspetti geologici inerenti la compatibilità ambientale ed idraulica di un intervento nell'alveo del fiume e nell'area demaniale adiacente

19	Indicare le autorizzazioni ambientali necessarie per realizzare un intervento nell'alveo del fiume e nell'area demaniale adiacente
20	Individuare le principali criticità geologiche ed ambientali nella realizzazione di un impianto di sfruttamento geotermico con Sonde Geotermiche Verticali finalizzato alla climatizzazione di uno stabile
21	Individuare le principali criticità geologiche ed ambientali nella realizzazione di un impianto di sfruttamento geotermico con prelievo e reimmissione in falda finalizzato alla climatizzazione di uno stabile
22	Individuare le principali criticità geologiche ed ambientali nel monitoraggio di una discarica di rifiuti urbani o speciali non pericolosi
23	Descrivere il significato ambientale del Deflusso Minimo Vitale - DMV di un corpo idrico superficiale, con particolare riferimento al Piano di Tutela delle Acque - PTA della Regione Emilia-Romagna

24	Illustrare i contenuti essenziali del piano di caratterizzazione nell'ambito della normativa dei siti contaminati
25	Descrivere i principali criteri per individuare i corpi idrici sotterranei secondo la Direttiva 2000/60/CE e relative norme di recepimento in Italia
26	Descrivere i principali criteri per individuare i corpi idrici superficiali fluviali secondo la Direttiva 2000/60/CE e relative norme di recepimento in Italia
27	Descrivere i principali criteri per definire una rete di monitoraggio chimico dei corpi idrici sotterranei
28	Descrivere gli elementi da considerare nella definizione di un "modello concettuale" idrogeologico, considerando sia la scala locale, sia la scala regionale
29	Illustrare le modalità di classificazione dello stato quantitativo e dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei

30	Illustrare le modalità di classificazione dello stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali
31	Indicare le fasi e gli strumenti di pianificazione a scala di Distretto idrografico per la tutela dei corpi idrici
32	Indicare quali sono i principali elementi ed elaborati che costituiscono un Piano di Tutela delle Acque
33	Illustrare il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte) e come viene utilizzato nella reportistica ambientale
34	Illustrare i possibili indicatori ambientali di STATO e di IMPATTO riferiti al modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte) relativamente alle acque
35	Illustrare i possibili indicatori ambientali di PRESSIONE riferiti al modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte) relativamente alle acque

36	Quali potrebbero essere le indagini idrogeologiche e relative elaborazioni dei risultati per delimitare un <i>plume</i> di contaminazione in falda?
37	Illustrare le principali caratteristiche idrogeologiche del territorio dell'Emilia-Romagna e le principali tipologie di corpi idrici sotterranei individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE
38	Descrivere in quali condizioni si può definire un sito potenzialmente contaminato, un sito contaminato e un sito non contaminato e quali procedure vengono attivate nei diversi casi
39	Indicare quando si ritiene necessario l'individuazione dei valori di fondo naturale delle acque sotterranee
40	Indicare le procedure da adottare per l'accertamento delle qualità ambientali finalizzate alla caratterizzazione delle terre e rocce da scavo

41	Indicare quando si ritiene necessario l'individuazione dei valori di fondo naturale del suolo
42	Descrivere i principali criteri per definire una rete di monitoraggio quantitativo dei corpi idrici sotterranei
43	Quali sono le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano?
44	Nel monitoraggio ambientale dei corpi idrici sotterranei come devono essere definiti i programmi di monitoraggio e quali sono i criteri per la scelta dei parametri da determinare durante il monitoraggio?
45	Quali sono le zone vulnerabili previste tra le misure di prevenzione dall'inquinamento e risanamento dei corpi idrici
46	Indicare quali cautele ambientali devono essere considerate per effettuare uno scarico/reimmissione in acque sotterranee

47	Come può essere utilizzata una carta di vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee?
48	Indicare quali sono i principali elementi da considerare nell'analisi di rischio nell'ambito della bonifica dei siti contaminati

N.	BRANO INGLESE
1	An effective and coherent water policy must take account of the vulnerability of aquatic ecosystems located near the coast and estuaries or in gulfs or relatively closed seas, as their equilibrium is strongly influenced by the quality of inland waters flowing into them.
2	Protection of water status within river basins will provide economic benefits by contributing towards the protection of fish populations, including coastal fish populations.
3	The objective of achieving good water status should be pursued for each river basin, so that measures in respect of surface water and groundwaters belonging to the same ecological, hydrological and hydrogeological system are coordinated.
4	In cases where a body of water is so affected by human activity or its natural condition is such that it may be unfeasible or unreasonably expensive to achieve good status, less stringent environmental objectives may be set on the basis of appropriate, evident and transparent criteria, and all practicable steps should be taken to prevent any further deterioration of the status of waters.
5	Member States should aim to achieve the objective of at least good water status by defining and implementing the necessary measures within integrated programmes of measures, taking into account existing Community requirements. Where good water status already exists, it should be maintained.
6	For groundwater, in addition to the requirements of good status, any significant and sustained upward trend in the concentration of any pollutant should be identified and reversed.
7	The success of this Directive relies on close cooperation and coherent action at Community, Member State and local level as well as on information, consultation and involvement of the public, including users.
8	Groundwater is the most sensitive and the largest body of freshwater in the European Union and, in particular, also a main source of public drinking water supplies in many regions.
9	In order to protect the environment as a whole, and human health in particular, detrimental concentrations of harmful pollutants in groundwater must be avoided, prevented or reduced.
10	Having regard to the need to achieve consistent levels of protection for groundwater, quality standards and threshold values should be established, and methodologies based on a common approach developed, in order to provide criteria for the assessment of the chemical status of bodies of groundwater.
11	In order to ensure the prevention and control of pollution, each installation should operate only if it holds a permit or, in the case of certain installations and activities using organic solvents, only if it holds a permit or is registered.

N.	BRANO INGLESE
12	Member States should, where possible, use statistical procedures, provided they comply with International standards and contribute to the comparability of results of monitoring between Member States over long periods.
13	The impact on the level of environmental protection and on the functioning of the internal market of different groundwater threshold values to be defined by the Member States should be analysed.
14	Different approaches to controlling emissions into air, water or soil separately may encourage the shifting of pollution from one environmental medium to another rather than protecting the environment as a whole. It is, therefore, appropriate to provide for an integrated approach to prevention and control of emissions into air, water and soil, to waste management, to energy efficiency and to accident prevention.
15	Member States may choose to grant a permit to one responsible operator for each installation or to specify the responsibility amongst several operators of different parts of an installation
16	The permit should include all the measures necessary to achieve a high level of protection of the environment as a whole and to ensure that the installation is operated in accordance with the general principles governing the basic obligations of the operator.
17	The permit should also include emission limit values for polluting substances, or equivalent parameters or technical measures, appropriate requirements to protect the soil and groundwater and monitoring requirements. Permit conditions should be set on the basis of best available techniques.
18	In order to determine best available techniques and to limit imbalances in the Union as regards the level of emissions from industrial activities, reference documents for best available techniques (hereinafter BAT reference documents')...
19	It is important to provide sufficient flexibility to competent authorities to set emission limit values that ensure that, under normal operating conditions, emissions do not exceed the emission levels associated with the best available techniques.
20	In order to take account of developments in best available techniques or other changes to an installation, permit conditions should be reconsidered regularly and, where necessary, updated, in particular where new or updated BAT conclusions are adopted.
21	It is necessary to ensure that the operation of an installation does not lead to a deterioration of the quality of soil and groundwater. Permit conditions should,

N.	BRANO INGLESE
	therefore, include appropriate measures to prevent emissions to soil and groundwater and regular surveillance of those measures to avoid leaks, spills, incidents or accidents occurring during the use of equipment and during storage
22	Member States should ensure that the operator and the competent authority each take necessary measures in the event of non-compliance with this Directive and provide for a system of environmental inspections. Member States should ensure that sufficient staff are available with the skills and qualifications needed to carry out those inspections effectively.
23	Environmental assessment is an important tool for integrating environmental considerations into the preparation and adoption of certain plans and programmes which are likely to have significant effects on the environment in the Member States, ...
24	The ultimate aim of this Directive is to achieve the elimination of priority hazardous substances and contribute to achieving concentrations in the marine environment near background values for naturally occurring substances.
25	In aiming to achieve the objectives set out in this Directive, and in establishing a programme of measures to that end, Member States may phase implementation of the programme of measures in order to spread the costs of implementation.
26	With regard to pollution prevention and control, Community water policy should be based on a combined approach using control of pollution at source through the setting of emission limit values and of environmental quality standards.
27	For water quantity, overall principles should be laid down for control on abstraction and impoundment in order to ensure the environmental sustainability of the affected water systems.
28	Member States should adopt measures to eliminate pollution of surface water by the priority substances and progressively to reduce pollution by other substances which would otherwise prevent Member States from achieving the objectives for the bodies of surface water.
29	Criteria for evaluation of water status are an important step forward. Adaptation of certain technical elements to technical development and the standardisation of monitoring, sampling and analysis methods should be adopted by committee procedure.
30	In accordance with the Århus Convention on access to information, public participation

N.	BRANO INGLESE
	in decision-making and access to justice in environmental matters, effective public participation in decision-making is necessary to enable the public to express, and the decision-maker to take account of, opinions and concerns which may be relevant to those decisions, ...
31	Due to the characteristics of certain indigenous solid fuels, it is appropriate to apply minimum desulphurisation rates rather than emission limit values for sulphur dioxide for combustion plants firing such fuels.
32	The use of organic solvents in certain activities and installations gives rise to emissions of organic compounds into the air which contribute to the local and transboundary formation of photochemical oxidants which causes damage to natural resources and has harmful effects on human health.
33	Installations producing titanium dioxide can give rise to significant pollution into air and water. In order to reduce these impacts, it is necessary to set at Union level more stringent emission limit values for certain polluting substances.
34	The different environmental assessment systems operating within Member States should contain a set of common procedural requirements necessary to contribute to a high level of protection of the environment.
35	Where the implementation of a plan or programme prepared in one Member State is likely to have a significant effect on the environment of other Member States, provision should be made for the Member States concerned to enter into consultations and for the relevant authorities and the public to be informed and enabled to express their opinion.
36	Member States should ensure that, when a plan or programme is adopted, the relevant authorities and the public are informed and relevant information is made available to them.
37	With a view to ensuring a high level of protection of the marine environment, especially species and habitats, environmental impact assessment and screening procedures for projects in the marine environment should take into account the characteristics of those projects with particular regard to the technologies used (for example seismic surveys using active sonars).
38	Climate change will continue to cause damage to the environment and compromise economic development. In this regard, it is appropriate to assess the impact of projects on climate (for example greenhouse gas emissions) and their vulnerability to climate change.

N.	BRANO INGLESE
39	In order to ensure a high level of protection of the environment, precautionary actions need to be taken for certain projects which, because of their vulnerability to major accidents, and/or natural disasters (such as flooding, sea level rise, or earthquakes) are likely to have significant adverse effects on the environment.
40	In order to ensure a high level of protection of the environment and human health, screening procedures and environmental impact assessments should take account of the impact of the whole project in question, including, where relevant, its subsurface and underground, during the construction, operational and, where relevant, demolition phases.
41	When determining whether significant effects on the environment are likely to be caused by a project, the competent authorities should identify the most relevant criteria to be considered and should take into account information that could be available following other assessments required by Union legislation in order to apply the screening procedure effectively and transparently.
42	In order to improve the quality of an environmental impact assessment, to simplify the procedures and to streamline the decision-making process, the competent authority should, where requested by the developer, issue an opinion on the scope and level of detail of the environmental information to be submitted in the form of an environmental impact assessment report ('scoping').
43	Experts involved in the preparation of environmental impact assessment reports should be qualified and competent. Sufficient expertise, in the relevant field of the project concerned, is required for the purpose of its examination by the competent authorities in order to ensure that the information provided by the developer is complete and of a high level of quality.
44	In order to stimulate more efficient decision-making and increase legal certainty, Member States should ensure that the various steps of the environmental impact assessment of projects are carried out within a reasonable period of time, depending on the nature, complexity, location and size of the project.
45	There are currently many contaminated sites in the Community, posing significant health risks, and the loss of biodiversity has dramatically accelerated over the last decades. Failure to act could result in increased site contamination and greater loss of biodiversity in the future.

N.	BRANO INGLESE
46	For the purposes of assessing damage to land as defined in this Directive the use of risk assessment procedures to determine to what extent human health is likely to be adversely affected is desirable.
47	According to the 'polluter-pays' principle, an operator causing environmental damage or creating an imminent threat of such damage should, in principle, bear the cost of the necessary preventive or remedial measures.
48	In cases where a competent authority acts, itself or through a third party, in the place of an operator, that authority should ensure that the cost incurred by it is recovered from the operator. It is also appropriate that the operators should ultimately bear the cost of assessing environmental damage and, as the case may be, assessing an imminent threat of such damage occurring.

F.to la Presidente della Commissione esaminatrice (dott.ssa P.Vitali)
pubblicato il 18/10/2021